

MESSALINO FRANCESCANO

VI Edizione 2023 rivista e aggiornata

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:

Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

Per i testi del *Messale Romano*, terza edizione, a cura della CEI:

Copyright © 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5379-1

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Stampato con il permesso del superiore religioso

INTRODUZIONE

Le scelte editoriali che ispirano la pubblicazione del *Messalino francescano* si iscrivono in una robusta tradizione delle Edizioni Messaggero, apprezzata e avvalorata nel tempo. Già stampato in cinque edizioni (l'ultima del 2003), non ha mai cessato di essere richiesto da tutto il mondo francescano. Le precedenti edizioni si rifacevano al *Messale serafico con Lezionario* edito nel 1974 dalle famiglie francescane italiane. Ad una nuova edizione di questo testo si sta lavorando da un quarantennio e il percorso non è ancora concluso. Tuttavia, molto è stato compiuto dalle singole famiglie francescane, ciascuna concentrando lo sforzo nella cura dei propri santorali. Un lavoro impegnativo anche solo per il gran numero di santi e beati che il carisma francescano, sin dal suo sorgere, ha elargito a tutta la Chiesa in ogni parte del mondo.

Fu così che l'«Unione delle Famiglie Francescane» d'Italia nel 2011 editò la prima edizione del *Santorale Francescano. Collectio Missarum* sulla base di un *Calendario generale*, espressione dei santi e dei beati delle famiglie francescane.

Si trattava di mettere a disposizione di tutti uno strumento che esprimesse al meglio la santità sgorgata dal carisma di Francesco e Chiara d'Assisi e che diventasse, al contempo, una fonte eloquente per la formazione alla vita francescana. Non un «messale», quindi, ma un «santorale» in grado di

esprimere e manifestare in chiave liturgica in sommo grado carisma e tradizione insieme, là dove la vita (carisma) e il mistero (la pasqua di Cristo) si accordano e diventano sacramento di comunione e di vita fraterna.

La terza edizione italiana del *Messale Romano* (2020), poi, indusse le famiglie francescane a porre mano a un riassetto e a un aggiornamento della *Collectio* conclusosi con la seconda edizione uscita nel 2021 per i tipi delle Editrici Francescane arricchita, peraltro, da un secondo volume con il lezionario (*Santorale Franceseano. Letture*).

Proprio di questi due volumi e del gran lavoro svolto per realizzarli ci si è avvalsi per realizzare questo testo che, in fedeltà alla nostra tradizione editoriale, non potevamo che chiamare *Messalino francescano*. Uno strumento che vuole rispondere al bisogno dei tanti confratelli e delle tante consorelle che chiedono con insistenza di poter usufruire di un sussidio facile, immediato, pratico per poter vivere ciò che celebrano nelle fraternità e poter manifestare al meglio la fraternità che intendono vivere.

Questo *Messalino francescano*, però, non è semplicemente una nuova edizione dei precedenti, ma un vero e proprio rifacimento, aggiornato ai nuovi calendari delle famiglie francescane e alla nuova edizione del *Messale Romano*. È più di un sussidio liturgico, è un vero testo di spiritualità liturgico-francescana, libro di preghiera che saprà dettare temi, suscitare sentimenti, promuovere la concordia tra i singoli, tra le fraternità, tra gli Ordini e le Congregazioni che si riconoscono nell'esperienza generativa della vita di Francesco e Chiara d'Assisi.

Caratteristiche e significato

Le ragioni che hanno motivato l'«Unione delle Famiglie Francescane» a incoraggiare l'edizione dei due volumi del *Santorale Francescano* sono chiaramente espresse nella *Prefazione* e nell'*Introduzione* della *Collectio Missarum* (pp. V-XI) e delle *Lecture* (pp. 5-6). E ad esse rimandiamo perché questo *Messalino* ne condivide appieno i contenuti. Non c'è nulla di diverso salvo l'adattamento e la riconfigurazione della raccolta improntata agli obiettivi che ci siamo proposti: *a)* offrire uno strumento destinato non tanto alle fraternità locali, che già dispongono per la liturgia dei due volumi del *Santorale* del 2021, ma ai frati e alle suore, ai chierici e ai laici e a quanti simpatizzano con il francescanesimo in tutte le sue espressioni, allo scopo di favorire «una partecipazione più attenta e fruttuosa alle celebrazioni francescane»; *b)* offrire, accanto alle più note *Fonti Francescane*, una corposa «fonte liturgica» espressiva del carisma e della vita del francescanesimo nella sua maturità e nella sinfonia delle sue preziose e feconde diversità, allo scopo di favorire una vivida esperienza di fraternità o, quantomeno, il presentimento di quell'unità ora celebrata insieme dai santi e dai beati nella gloria del cielo.

I testi dei 345 formulari non sono organizzati in due sezioni come nella *Collectio Missarum*, bensì tutti di seguito, disposti in ordine cronologico dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dal grado della celebrazione, dal momento che differenti sono le assegnazioni dei vari Ordini, province e località. Ci è sembrato più semplice e quindi più utile per chi usa questo *Messalino* rintracciare santi e beati nel giorno loro assegnato, anche se allo stesso giorno se ne possono presentare diversi.

Là dove è prevista una Liturgia della Parola propria, l'abbiamo incorporata al formulario, rimandando ai *Comuni* in tutti gli altri casi.

Un'attenzione particolare è stata prestata alla cura grafica degli «elogi» in ragione della loro importanza nel presentare la vittoria pasquale di Cristo nei suoi santi e beati e nel comunicare a chi li celebra la grazia distintiva concessa dal Padre a ciascuno di loro. Sono testi utili non solo per rintracciare elementi omiletici (per chi è chiamato a presiedere l'eucaristia) o di edificazione (per il singolo o per la fraternità quando si leggono insieme), ma per attivare, in ogni caso, un approccio meditativo alla figura del santo o del beato in vista di una celebrazione più consapevole e proficua.

Completano il *Messalino l'Ordinario della messa* (alcuni prefazi, le quattro preghiere eucaristiche e, in appendice, alcune benedizioni solenni) e i necessari formulari per i *Comuni*.

Nell'affidarlo ora all'uso dei fratelli e delle sorelle esprimiamo l'augurio che questo *Messalino francescano* possa accompagnare una preghiera che effettivamente sgorgi dal sapiente accordo tra «elogi», eucologia e parola di Dio, disponendosi in tal modo a celebrare degnamente il mistero pasquale di Cristo realizzato oggi per noi e per la nostra salvezza.

L'Editore

GENNAIO

3 gennaio

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Il Santissimo Nome di Gesù fu sempre onorato e venerato nella Chiesa fin dai primi tempi, ma solo nel secolo XIV cominciò ad avere culto liturgico. San Bernardino, aiutato da altri suoi confratelli, soprattutto dai beati Alberto da Sarteano e Bernardino da Feltre, diffuse con tanto zelo e fervore la devozione del Nome di Gesù per l'Europa intera, che finalmente venne istituita la festa liturgica. Nel 1530 Clemente VII autorizzò l'Ordine francescano a celebrare l'ufficio divino del Santissimo Nome di Gesù.

ANT. D'INGRESSO

Fil 2,10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

COLLETTA

Guarda, o Padre, questa tua famiglia che onora il santo nome di Gesù tuo Figlio: donaci di gustare la sua dolcezza in questa vita, per godere la felicità eterna nella patria del cielo. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Fil 2,6-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una

condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

— Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Sal 112(113)

℟️ Sia sempre benedetto il nome del Signore.

Lodate, servi del Signore,
 lodate il nome del Signore.
 Sia benedetto il nome del Signore,
 da ora e per sempre. ℟️

Dal sorgere del sole al suo tramonto
 sia lodato il nome del Signore.
 Su tutte le genti eccelso è il Signore,
 più alta dei cieli è la sua gloria. ℟️

Chi è come il Signore, nostro Dio,
 che siede nell'alto
 e si china a guardare
 sui cieli e sulla terra? ℟️

CANTO AL VANGELO

Sal 95(96),2

℟️ Alleluia, alleluia.

Cantate al Signore, benedite il suo nome
 annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

℟️ Alleluia.

VANGELO

Mt 1,18-25

Lo chiamerai Gesù.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio; a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

— Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, le nostre offerte e preghiere in nome di Cristo tuo Figlio: te le offriamo fiduciosi nella sua promessa che ogni domanda fatta nel suo nome sarà esaudita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò a esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti a tutti gli angeli, cantiamo esultanti la tua lode: Santo, Santo, Santo...

ANT. ALLA COMUNIONE

cf. At 4,12

Non vi è sotto il cielo altro nome dato agli uomini, nel quale noi siamo salvati.

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai accolti alla tua mensa, donaci la grazia di adorare con fede viva, in questi santi misteri, il Signore Gesù, nel cui nome hai voluto che ogni ginocchio si pieghi e ogni uomo trovi la salvezza. Per Cristo nostro Signore.

4 gennaio

SANT'ANGELA DA FOLIGNO

Religiosa, III Ordine

Nacque a Foligno (Perugia) nel 1248 da nobile famiglia. Da giovane, anche sposata, si lasciò andare alla mondanità. Dopo la morte del marito distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si iscrisse al Terz'Ordine della Penitenza. Assidua nella meditazione della passione del Signore, lasciò molti e bellissimi scritti di vita spirituale, raccolti da frate A., che le meritavano reputazione di grande mistica. Morì il 4 gennaio 1309 e venne sepolta a Foligno nella chiesa di San Francesco. Clemente XI ne confermò il culto il 7 maggio 1701. Fu canonizzata da papa Francesco il 9 ottobre 2013.

ANT. D'INGRESSO

cf. Pr 14,1.2

La donna saggia costruisce la sua casa; cammina nella propria giustizia chi teme il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai dato a sant'Angela da Foligno una profonda conoscenza dei misteri del tuo Figlio, per i suoi meriti e la sua intercessione donaci di vivere in questo mondo nella verità del Cristo, per meritare la gioia della tua manifestazione nella gloria. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Fil 3,8-14

Corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere in Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.

Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

— Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Sal 15(16)

℟ Sei tu, o Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **℟**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **℟**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **℟****CANTO AL VANGELO**

cf. Mt 11,25

℟ Alleluia, alleluia.Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.**℟** Alleluia.**VANGELO**

Mt 11,25-30

*Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.***✠** Dal Vangelo secondo Matteo**In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il**

Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

— Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, o Signore, le offerte che ti presentiamo: concedici, per i meriti di sant'Angela, di attingere dalla tua celeste sorgente la ricchezza della divina grazia. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, renderti grazie, o Padre di infinita misericordia. Nella testimonianza di fede dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la Chiesa con la forza creatrice del tuo Spirito e ci doni un segno mirabile del tuo amore.

Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sprona e ci sostiene nel cammino della vita, perché si compia in noi il mistero di salvezza. Riconoscenti e ammirati, onoriamo la memoria di sant'Angela da Foligno che un giorno in terra ti servì con generosa dedizione e ora in cielo è felice nella contemplazione della tua gloria.

Uniti a lei e a tutti i cori degli angeli con voce unanime eleviamo l'inno perenne della tua lode: Santo, Santo, Santo...

ANT. ALLA COMUNIONE

Mt 12,50

«Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, presente e operante nei tuoi sacramenti, illumina e infiamma il nostro spirito, perché ardenti di santi propositi portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

5 gennaio

BEATO DIEGO DA CADICE

Presbitero, *ofmcap*

Nacque a Cadice (Spagna) il 30 marzo 1743 dalla nobile famiglia López Caamaño. Il 31 marzo 1758 iniziò l'anno di noviziato tra i Frati Minori Cappuccini a Siviglia. Arricchito da Dio di sapienza meravigliosa, divenne l'apostolo della Spagna che percorse a piedi, coperto da una rozza tunica e munito del suo crocifisso. Ardente di amore per la Chiesa, diede largo spazio allo studio della sacra Scrittura per combattere gli avàri del suo tempo, predicando al popolo, ma anche alla gente colta e istruita. Preghiera, penitenza e austerità fecondarono la sua mirabile operosa vita, arricchita di miracoli. Morì il 24 marzo 1801 a Ronda. Fu beatificato da Leone XIII il 1° aprile 1894.

ANT. D'INGRESSO

Sal 36(37),30-31

La bocca del giusto medita la sapienza e la sua lingua esprime il diritto; la legge del suo Dio è nel suo cuore: i suoi passi non vacilleranno.

COLLETTA

O Dio, che hai concesso al beato Diego Giuseppe la sapienza dei santi e gli hai affidato la salvezza del suo popolo, concedi a noi, per sua intercessione, di discernere ciò che è buono e giusto, e annunciare a tutti gli uomini la ricchezza insondabile che è Cristo. Egli è Dio...

Lecture bibliche dal Comune dei pastori o dei santi (religiosi).

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, imploriamo umilmente la tua divina maestà perché questi doni, che offriamo in onore dei tuoi santi, testimoni della tua potenza e della tua gloria, ottengano al tuo popolo i frutti della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANT. ALLA COMUNIONE

cf. Lc 12,42

Questo è l'amministratore fidato e prudente che il Signore metterà a capo della sua servitù, per dare la razione di cibo a tempo debito.

DOPO LA COMUNIONE

Fortificati con il pane della vita, ti preghiamo, Signore, di poterti servire, sull'esempio del beato Diego Giuseppe, con totale dedizione e amare instancabilmente i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

5 gennaio**BEATO RUGGERO DA TODI***Presbitero, I Ordine*

Nacque a Todi (Perugia) verso l'anno 1190. Fu uno fra i discepoli di san Francesco da cui, nel 1216, ricevette l'abito e da lui fu additato, per la sua carità, come vero Frate Minore. Presbitero, direttore spirituale della beata Filippa Mareri, la guidò nelle vie della santità fino alla morte. Morì nel convento di Todi il 5 gennaio 1237. Nel 1238 Gregorio IX ne autorizzò il culto, riconfermato da Benedetto XIV il 24 aprile 1751.

Dal Comune dei santi: per i religiosi (pp. 750-752).

COLLETTA

Signore, che hai donato al beato Ruggero da Todi la grazia di comprendere e vivere la perfezione serafica e di saperne innamorare le anime, guidandole ad essa, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire a te per la stessa via del Vangelo, che egli visse e insegnò a vivere. Per il nostro Signore...

5 gennaio

BEATO GERARDO CÀGNOLI

Religioso, *I Ordine*

Nacque a Valenza Po (Alessandria) verso il 1267. Rimasto orfano, abbandonati i suoi beni, si recò pellegrino alla tomba degli apostoli. Dopo un periodo di permanenza a Napoli, dove si dedicò alla cura degli infermi nel locale ospedale, in cerca di solitudine andò in Sicilia, dove si ritirò a vita eremitica sul monte San Giuliano e poi sull'Etna. Attratto dalla fama di san Ludovico d'Angiò, quarantenne entrò nell'Ordine dei Minori. Dimorò dapprima a Randazzo, dove esercitò l'ufficio di cuoco, e quindi nel convento di San Francesco a Palermo dove, esercitando l'ufficio di portinaio, rimase sino alla morte avvenuta il 29 dicembre 1342/1343. Il suo corpo è custodito nell'omonima chiesa. Il suo culto fu confermato da Pio X il 12 maggio 1908.

[Calendario: 29 dicembre]

ANT. D'INGRESSO

Sal 83(84),2-3

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

COLLETTA

O Dio, che nella vita del beato Gerardo hai unito vita pellegrina, contemplazione e amore verso i fratelli, concedi a noi di amare te sopra ogni cosa e i nostri fratelli nella carità di Cristo, per giungere alla dimora della tua gloria. Per il nostro Signore...

SULLE OFFERTE

Accetta, Padre santo, i doni che la tua famiglia ti offre nella memoria del beato Gerardo, e concedi a noi di edificarti nel nostro cuore un santuario dove tu possa compiacerti di abitare insieme al Figlio tuo e allo Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

ANT. ALLA COMUNIONE

Mt 6,26

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono né raccolgono nei granai: eppure il Padre vostro celeste li nutre.

DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, la comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio ci sia viatico nel pellegrinaggio verso la città eterna dove tu attendi coloro che, sull'esempio del beato Gerardo, con cuore sincero camminano nelle tue vie. Per Cristo nostro Signore.

5 gennaio

BEATO PIETRO BONILLI

Presbitero, III Ordine

Nacque a San Lorenzo di Trevi (Perugia) il 15 marzo 1841. Ordinato presbitero il 19 dicembre 1863, fu parroco a Cannaiola di Trevi per trentaquattro anni. Con una pastorale tanto coraggiosa, quanto efficace, riuscì a trasformare radicalmente la parrocchia mediante una grande devozione alla Sacra Famiglia, che diffuse in Italia e all'estero. La realtà dolorosa di famiglie cristianizzate, di bambini e bambine privi di istruzione e di educazione, diventò la sua preoccupazione pastorale. Aprì la sua casa e il suo grande cuore agli orfani, alle bambine sordomute, alle cieche. Per provvedere alle necessità di questi e di altri bisognosi, fondò, il 13 maggio 1888, l'Istituto

delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, che si sparsero per l'Italia, l'Africa e le Americhe. Nel 1898 venne nominato Canonico Penitenziere della cattedrale di Spoleto e poi Rettore del Seminario. La sua laboriosa esistenza, purificata dalla cecità serenamente accettata, terminò il 5 gennaio 1935. Fu proclamato beato da Giovanni Paolo II il 24 aprile 1988.

ANT. D'INGRESSO

Sal 63(64),11

Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in lui la sua speranza: si glorieranno tutti i retti di cuore.

COLLETTA

Padre santo, che hai dato a Pietro Bonilli, presbitero, la grazia di farsi umile servo di tutti alla scuola della Famiglia di Nazaret per accogliere i poveri e gli emarginati, concedi a noi, che lo riconosciamo maestro di vita, di seguirne gli esempi e l'insegnamento, per contribuire all'edificazione della tua Chiesa, nella comunione e nel servizio. Per il nostro Signore...

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo del beato Pietro Bonilli e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANT. ALLA COMUNIONE

Mt 6,33

Cercate, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita, fa' che seguendo l'esempio del beato Pietro Bonilli ti onoriamo con fedele servizio e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

7 gennaio

SAN CARLO DA SEZZE

Religioso, *ofm*

Giancarlo Melchiori nacque a Sezze (Latina) il 19 ottobre 1613 da famiglia di modesta condizione e ancora giovane entrò nell'Ordine dei Frati Minori come semplice fratello non chierico. Dimorò in vari conventi del Lazio, esercitando ovunque, con la massima diligenza, i servizi più umili che gli venivano affidati dai superiori. Arricchito da Dio di doni straordinari, fu spesso ricercato e consultato come consigliere da un gran numero di persone sia del mondo laico che di quello ecclesiastico. Pur non avendo una grande preparazione culturale e teologica, scrisse varie opere spirituali e ascetiche, nelle quali trasfuse i frutti della sua eccezionale esperienza mistica. Morì a Roma nel convento di San Francesco a Ripa, il 6 gennaio 1670. Fu beatificato da Leone XIII il 22 gennaio 1882 e canonizzato da Giovanni XXIII il 12 aprile 1959.

ANT. D'INGRESSO

Gal 2,19b-20

Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

COLLETTA

O Dio, gaudio e luce dei beati, che hai ornato di doni celesti san Carlo da Sezze, ardente di carità divina, per la sua intercessione ascoltaci nella tua bontà, e accendi i nostri cuori con il fuoco del tuo amore. Per il nostro Signore...

Lecture bibliche dal Comune dei santi (religiosi).

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che in san Carlo hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo, creato nella giustizia e nella santità, concedi anche a noi di

rinnovarci nello spirito per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANT. ALLA COMUNIONE

Gioiosamente partecipò alle sofferenze di Cristo; e ora esulta nella rivelazione della sua gloria.

DOPO LA COMUNIONE

Ci fortifichi, o Padre, il divino sacramento del quale ci siamo nutriti nella festa di san Carlo, perché nella continua fedeltà a te, meritiamo di ricevere più copiosi i frutti della passione del tuo Cristo. Egli vive e regna...

7 gennaio

BEATO MATTEO DA AGRIGENTO

Vescovo, ofm

Nacque ad Agrigento dalla famiglia Guimerá verso il 1377 e ancor giovane entrò tra i Frati Minori. Fu amico e compagno di san Bernardino da Siena. Aderì al movimento di riforma dell'Osservanza che diffuse principalmente in Sicilia, dove fondò parecchi conventi. Predicò per tutta Italia, raccogliendo copiosi frutti e acquistandosi fama di santità per l'esemplarità della vita e il dono dei miracoli. Nominato vescovo di Agrigento, per le aspre opposizioni incontrate tra il clero e la nobiltà, tre anni dopo rinunciò all'ufficio e si ritirò nel convento di Santa Maria di Gesù a Palermo. Morì il 7 gennaio 1450. Fu beatificato da Clemente XIII il 22 febbraio 1767.

ANT. D'INGRESSO

1Sam 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele, che agirà secondo il mio cuore e il mio animo.

INDICE GENERALE

Introduzione	7
Abbreviazioni	11
Calendario francescano	13

PROPRIO DEI SANTI

Gennaio	33
Febbraio	83
Marzo	124
Aprile	149
Maggio	188
Giugno	258
Luglio	305
Agosto	375
Settembre	443
Ottobre	504
Novembre	566
Dicembre	635

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione	659
Liturgia della Parola	669
Liturgia eucaristica	673
<i>Prefazi</i>	676
<i>Preghiera eucaristica I</i>	682
<i>Preghiera eucaristica II</i>	685
<i>Preghiera eucaristica III</i>	687
<i>Preghiera eucaristica IV</i>	690

Riti di comunione	693
Riti di conclusione	697

APPENDICI

Benedizioni solenni	701
Preghiere di benedizione sul popolo nelle feste dei santi.	704

COMUNI

Comune dei martiri	707
Comune dei pastori	722
Comune dei dottori della chiesa	736
Comune delle vergini	739
Comune dei santi e delle sante	744

INDICI

Indice alfabetico dei santi e beati	759
Indice generale	777